



## Idea in Comune: regaliamo le case ai rom

*Il piano dell'assessore Moioli: sostituire i container con abitazioni prefabbricate. Il sindaco: ridurremo le presenze*

::: LORENZO MOTTOLA

■■■ Il Comune rilancia. Il campo rom di via Triboniano, il più grande della città con circa seicento presenze, non verrà semplicemente chiuso, come promesso più volte dalla giunta. Palazzo Marino in questi giorni sta lavorando all'ipotesi di spostare una buona parte degli "ospiti" in degli alloggi più decorosi. Case prefabbricate, che verrebbero sistemate nella stessa zona, nell'area di proprietà della Protezione Civile recentemente data alle fiamme dagli stessi nomadi della baracopoli.

In questi giorni lo staff dell'assessore ai Servizi Sociali Mariolina Moioli avrebbe iniziato a studiare per capire quanto potrebbe costare tutta l'operazione, che richiederebbe anche la realizzazione di un impianto fognario e di allacciamenti per la corrente elettrica. Tutti i lavori, comunque, verrebbero completati investendo una parte dei dodici milioni di euro che il ministero degli Interni ha stanziato per affrontare l'emergenza nomadi nel capoluogo lombardo.

Problema non di poco conto:

il piano in questione non è ancora stato portato all'attenzione del vicesindaco Riccardo De Corato e degli alleati della Lega. Ed è probabile che la notizia non venga accolta con salti di gioia, anzi. C'è da tener presente, però, che la Moioli è una delle più strette collaboratrici del sindaco e che da tempo Don Virginio Colmegna, consulente strettissimo della Moratti, va ripetendo che per superare l'emergenza le cose da fare sono due: diminuire le presenze e «superare la logica del campo nomadi». Come? Dando ai rom le case.

### IL VERTICE

Di nomadi si è parlato ieri anche in Prefettura. Al termine di un vertice con le principali autorità comunali e provinciali, la Moratti ha spiegato che «sicuramente» il Comune andrà «nella direzione di un forte alleggerimento dei campi nomadi». Almeno tre insediamenti autorizzati - su dodici presenti in città - verranno chiusi nei prossimi mesi. «Noi - ha voluto precisare il sindaco - avevamo presentato al ministero due

progetti: uno per l'alleggerimento dei campi e uno per la messa in sicurezza delle aree. Quello che abbiamo avuto approvato è il progetto di alleggerimento. Nella riunione di oggi abbiamo individuato le modalità per eseguire il progetto approvato».

Del tutto ignorata, invece, la polemica sulla moschea di Milano, della cui costruzione si discuterà presumibilmente la prossima settimana.

Il prefetto Gianvalerio Lombardi ha presentato anche un resoconto dell'attività delle forze dell'ordine nel 2009. Nell'arco degli ultimi otto mesi a Milano il numero dei reati è calato del sedici per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. «Abbiamo registrato una generalizzata riduzione dei reati - ha affermato Lombardi - pari, nel solo comune di Milano, al 16% e questo è il frutto del lavoro di squadra avviato da tutte le istituzioni e anche delle ordinanze emanate dal sindaco Moratti in base ai poteri previsti dal nuovo decreto Maroni».

Dal primo gennaio al 24 agosto del 2009, la prefettura di Milano ha constatato, rispetto al medesimo periodo del 2008 una contrazione di tutti i reati, in particolare quelli attinenti alla cosiddetta criminalità dif-

fusa: per esempio le rapine hanno subito una flessione del 35% (che sale addirittura al 57% nel caso degli assalti agli uffici postali) e anche le violenze sessuali si sono ridotte del 17%.

### LOTTA ALLA DROGA

A margine dell'incontro il sindaco ha presentato ieri anche una proposta per la modifica della normativa nazionale sulle droghe. I punti salienti del

progetto sono due: l'esclusione del patteggiamento per il reato di spaccio e il superamento della discrezionalità per la distinzione fra consumo e spaccio. Spiega la Moratti: «Il testo attuale della legge lascia discrezionalità ai giudici di decidere rispetto alle tabelle». Così capitano «dei casi in cui 51 grammi di coca sono stati considerati consumo personale, tra l'altro con un po' di discriminazione sociale: si trattava di un ragazzo ricco, e il giudice ha stabilito che siccome era ricco si poteva permettere di farsi una scorta per le vacanze».

### RACCOLTA FIRME

Tornando ai nomadi, prosegue la campagna dell'assessore regionale Stefano Maullu per fissare un numero chiuso sulle presenze di zingari a Milano e provincia. Il PdL in questi giorni ha iniziato a raccogliere firme. I primi ad aderire sono stati alcuni primi cittadini dell'hinterland, fra i quali, spiega Maullu, «i Sindaci di San Donato Milanese, Buccinasco e Rho ai quali si sommano quelli ricevuti immediatamente dai Capogruppo del PdL nel consiglio comunale di Pioltello Stefano De Caro e Grezzago da Stefano Chiancone oltre dal Capogruppo del PdL nel consiglio di zona 8 a Milano Pietro Tatarella».